



Le attività del Gestore dei Servizi Elettrici

presentazione

Rapporto 2007

Giovedì 24 luglio 2008

ore 9.00

* * *

AUDITORIUM

del

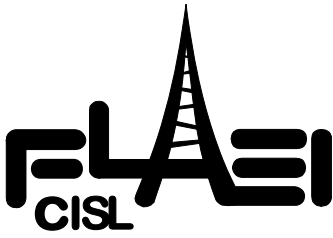
GESTORE DEI SERVIZI ELETTRICI – GSE S.p.a.

Viale Maresciallo Pilsudski 92 – 00197 Roma

PROGRAMMA

- Ore 9,00 Registrazione dei partecipanti
- Ore 9,30 Carlo Andrea Bollino Presidente GSE
Il ruolo del GSE nel sistema elettrico italiano
- Ore 10,00 Nando Pasquali Amministratore Delegato GSE
Il Rapporto del GSE 2007
- Ore 10,30 Intervento
Claudio Scajola
Ministro dello Sviluppo Economico
- Ore 11,00 Coffee break
- Ore 11,15 Dibattito
Moderatore:
Sergio Luciano Direttore Panorama Economy
Intervengono:
Guido Possa Presidente VII Commissione Senato
Cesare Corsi Presidente X Commissione Senato
Antonio D'Alì Presidente XIII Commissione Senato
Angelo Alessandri Presidente VIII Commissione Camera dei Deputati
Andrea Gibelli Presidente X Commissione Camera dei Deputati
Ermete Realacci Componente VIII Commissione Camera dei Deputati
Luigi Angeletti Segretario Generale Uil
Carlo De Masi Segretario Generale Flaai-Cisl
Alberto Morselli Segretario Generale Filcem-Cgil
Corrado Clini DG Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare
Sergio Garribba Ministero Sviluppo Economico
Nicolò Dubini* VP Esecutivo Pirelli Ambiente
Luigi Paganetto Presidente Enea
Klaus Schafer AD E.On Produzione SpA
Chicco Testa Banca Rothschild
Massimo D'Aiuto AD Simest
Umberto Quadrino AD Edison
- Sono previsti ulteriori interventi di Rappresentanti delle Associazioni operanti nel settore dell'Energia e dei Consumatori
- Ore 13,15 Conclusioni
Alessandro Ortis Presidente Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

* in attesa di conferma



LE ATTIVITA' DEL GESTORE DEI SERVIZI ELETTRICI Presentazione del Rapporto GSE 2007

LE CRITICITA' DEL SISTEMA ENERGETICO ITALIANO Intervento di Carlo De Masi

Roma, 24 luglio 2008
Auditorium GSE – Viale Maresciallo Pilsudski, 92

Voglio innanzitutto ringraziare per l'invito e per l'opportunità che mi è stata fornita di partecipare alla discussione sulle attività del GSE, a testimonianza di un rapporto stretto e collaborativo che, in continuità con il passato, migliora di giorno in giorno: ci sono oggi le condizioni per determinare maggiori opportunità non solo per le energie rinnovabili, ma per tutto il sistema elettro-energetico italiano.

Ritengo utile fare alcune considerazioni di carattere generale, seguite da una breve riflessione su ruolo e prospettive del GSE, che sinora ha svolto egregiamente il proprio compito, come è dimostrato anche dagli apprezzamenti del Ministro Scajola. Rilevo positivamente come il Ministro, peraltro, non abbia trascurato di parlare dei Lavoratori: auspico si tratti di un segnale e di un clima nuovo in un Settore devastato per il calo continuo dell'occupazione e la conseguente perdita di competenze e professionalità.

Come FLAEL, abbiamo definito la situazione energetica italiana una situazione di emergenza. Oggi, lo ha ribadito il Ministro.

Allora, di fronte all'emergenza, si risponde con scelte immediate e determinate.

Come e cosa si fa? E chi paga? Finora è stato semplice. Ben poco si è fatto e, comunque, hanno pagato e pagano caro Imprese, Consumatori e Cittadini, anche per cose che non si fanno. Penso alle quote in tariffa destinate alla Ricerca e al Decommissioning. Penso alle accise improprie sulle componenti tariffarie.

Ora, al di là delle decisioni che spettano alla Politica, quello che è necessario, prioritariamente, è creare il consenso sociale.

Noi abbiamo indicato in più punti le criticità immediate, che sottoponiamo alla Vostra attenzione.

Non è più procrastinabile la costituzione di una **Cabina di regia/Osservatorio per l'Energia**, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la partecipazione dei Ministeri

dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e di tutti gli Attori del Settore (Associazioni imprenditoriali, Associazioni Sindacali, Istituzioni Locali, ecc.) per sviluppare il coordinamento delle problematiche energetiche e costituire la sede per la pratica della concertazione programmatica.

Tale pratica concertativa dovrà servire anche alla definizione di proposte finalizzate alla certezza e chiarezza legislativa, in ambito nazionale e locale, con particolare riferimento alla semplificazione delle procedure autorizzative (nei tempi e nelle modalità).

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas deve mantenere la sua indipendenza e va reintegrata a breve, nominando tutti i 5 Componenti. Noi indichiamo di prevedere, al suo interno, anche Rappresentanti delle Forze produttive e sociali. L'azione indipendente dell'Autorità, comunque, non deve surrogare le responsabilità di indirizzo politico/strategico, che spettano solo al Governo.

Il 22 maggio, lo stesso giorno nel quale il Ministro rilanciava ufficialmente l'opzione **nucleare in Italia**, noi, con Enel e SOGIN, abbiamo organizzato un Simposio Internazionale sugli usi pacifici dell'energia nucleare.

Nella prospettiva di rilancio del nucleare in Italia va ricostituita la filiera nel suo insieme, attraverso il ripristino di un patrimonio di competenze industriali e della Pubblica Amministrazione e la creazione di una Agenzia per la Sicurezza: sicurezza di sistema e sicurezza per il Paese, il Territorio, le Comunità e i Cittadini.

In questo contesto, la **SOGIN** va stabilizzata e rilanciata nel suo ruolo, anche perchè è finanziata dalle bollette elettriche degli italiani. Al riguardo, bisogna avere la capacità e la responsabilità di individuare i Siti, a partire da quello di stoccaggio.

Il processo di Liberalizzazione ha sinora determinato ripercussioni negative sulle attività di ricerca: dalla Politica ci si aspetta un progetto nazionale sulle prospettive della **Ricerca applicata**, pubblica e privata, in Italia nel Settore dell'energia.

Andrebbe riproposto il **CERSE** (Comitato di Esperti di Ricerca per il Sistema Elettrico), che ha il compito di predisporre Piani triennali. Inoltre, vanno sfruttate appieno le potenzialità di **CESI Mercato** e **CESI Ricerca** per una pianificazione dei progetti di ricerca e l'utilizzo delle Professionalità già esistenti.

La possibile privatizzazione di **TERNA** (esecutività della Sentenza del Consiglio di Stato entro luglio 2009) non solo mette a rischio il Sistema elettrico nazionale, ma pone questioni di esercibilità della rete di trasporto e di buona parte degli impianti elettrici nazionali.

Da qui la necessità di accentrare in capo ad un unico Soggetto indipendente (TERNA) la proprietà e la gestione della **rete di trasmissione**, la cui governance dovrà continuare ad essere garantita (al di là degli assetti proprietari) attraverso il controllo pubblico.

Al sistema di trasporto dell'energia elettrica vanno assicurati, inoltre, i necessari investimenti, per lo sviluppo delle reti, rivolti anche a ridurre le strozzature, tuttora presenti, sul sistema di Trasmissione Nazionale. Tale situazione sta penalizzando, soprattutto, le Aree del Centro/Sud.

Anche per le **reti di distribuzione MT/BT** è necessario perseguire obiettivi di controllo pubblico, oltre a realizzare interventi regolatori e normativi tali da garantire, attraverso lo

strumento delle concessioni pubbliche, gli investimenti necessari ad assicurare servizi primari ed un monitoraggio diretto sull'adeguamento/manutenzione e sullo sviluppo delle reti (anche in funzione della **generazione distribuita**), recuperando il bassissimo livello raggiunto dagli investimenti delle Aziende in questo Settore, evitando il ricorso incontrollato alle esternalizzazioni ed agli appalti al massimo ribasso e senza sufficienti garanzie tecniche e di sicurezza, di sistema e per i lavoratori, mantenendo assetti organizzativi sul Territorio (in termini di Strutture e Forza lavoro) tali da supportare le esigenze di un servizio di qualità a prezzi contenuti.

L'azione immediata deve essere centrata **su efficientamento e risparmio energetico**, anche per aiutare l'ambiente.

Sul tema ambientale, proprio ieri siamo stati promotori, insieme all'Associazione Fare Ambiente, di una Proposta di Legge che introduce l'Ambiente come materia di studio obbligatoria nelle Scuole. A questa seguirà una Proposta analoga relativa alla Sicurezza.

Per la **Generazione**, c'è la necessità di programmazione e di un equilibrato mix energetico. Due sono le cose possibili nell'immediato: incremento del ricorso al **carbone**, sviluppo delle **rinnovabili** (che vanno, tuttavia, considerate fonti integrative e non sostitutive), accelerando la realizzazione di **rigassificatori** e **termovalorizzatori**.

Nella prospettiva non può essere ignorato l'apporto del **nucleare**.

Per concretizzare tutto questo vanno previste **misure compensative** per i Territori che ospitano gli impianti (a partire dai costi dell'energia elettrica e del gas), poi si deve ragionare in termini di **Bilancio Ambientale** complessivo (riducendo, e non aumentando, il tasso di inquinamento) e vanno garantite le stesse opportunità/possibilità a tutte le Regioni e/o Provincie (vedi la revoca delle concessioni idriche da parte di Trento e Bolzano, costringendo Enel ed Edison a costituire una Società mista, e vedi l'acquisizione della rete MT da parte della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige).

Il GSE (**Gestore dei Servizi Elettrici**), infine, dovrebbe assumere il ruolo strategico di controllore del Sistema energetico nazionale: questa Società, a controllo pubblico, attraverso una apposita riorganizzazione può diventare il vero braccio operativo dell' AEEG e costituire un "ponte" funzionale, ancorché indipendente, per la politica energetica complessiva del Governo e del Ministero dello Sviluppo Economico, ampliando le proprie competenze, oltre a quelle sulle energie rinnovabili, ed estendendole a tutto il Comparto energetico, ai rapporti Istituzionali e con le Forze Produttive e Sociali sul Territorio per favorire gli insediamenti produttivi.

Queste, in estrema sintesi, le proposte della FLAEI per sopperire con determinazione, responsabilità e, soprattutto, in maniera partecipata e concertata alle criticità che il Sistema elettrico italiano presenta.